



Eolico offshore/idrogeno, mega progetto in Puglia

Hope intende installare 1.120 MW al largo di Bari, con annesso impianto H2 da 600 MW. Chiesta concessione marittima



Un progetto di eolico offshore da 1.120 MW associato a un impianto per la produzione di idrogeno da 600 MW.

A proporlo è Hope (Hydrogen for People) start up pugliese nata ad opera di tre "family office" Nelke Srl, Gardill Srl e Basomaso Srl. Le prime due società fanno riferimento alla famiglia Garofano, attiva nel mondo della chimica e delle Fer, mentre la Basomaso, fa riferimento agli imprenditori Silvio Maselli e Daniele Basilio, impegnati nel mondo della produzione culturale, della comunicazione oltre che in quello istituzionale.

In collaborazione con il Politecnico di Bari e con il sostegno del bando Tecnonidi della Regione Puglia, Hope è anche protagonista di un'iniziativa per la fornitura di idrogeno verde destinata al sistema di mobilità pubblica urbana della città di Taranto.

Tornando al progetto offshore, il 6 dicembre 2021 la società ha depositato l'istanza per la concessione marittima trentennale al Mims, da quest'ultima trasmessa alla Capitaneria di porto di Bari il 7 marzo 2022. In precedenza, il progetto aveva partecipato al bando Mite per l'eolico offshore mentre nel novembre 2021 Hope ha presentato istanza di connessione a Terna.

L'iniziativa, si legge nella relazione tecnica, contempla 80 aerogeneratori flottanti da 14 MW ciascuno e due stazioni elettriche di trasformazione 66/400 kV, nonché un elettrodotto di connessione a 400 KV localizzato in parte a mare in parte a terra. A completamento dell'opera si prevede di realizzare un impianto per la produzione di idrogeno green da 600 MW, pari cioè a circa la metà della potenza rinnovabile installata.

Si prevede di realizzare un impianto modulare basato su elettrolizzatori Pem (Proton Exchange Membrane) disposti su matrici da 100 MW, ciascuna alimentata da una linea a 20 kV derivata da una stazione di trasformazione posta in adiacenza all'impianto di produzione di idrogeno. Ciascun modulo da 100 MW è costituito da tre sezioni: il sistema di elettrolizzazione, l'impianto di raffreddamento e l'impianto di trattamento dei gas.

Lo specchio acqueo interessato oltre il limite delle acque territoriali è di 3.881.300 mq, quello entro il limite delle acque territoriali di 144.844 mq. Il tutto nel tratto di mare di competenza della Capitaneria di porto di Bari, della Capitaneria di Molfetta e della Capitaneria di porto di Barletta antistante i comuni di Bari, Giovinazzo, Molfetta, Bisceglie, Trani e Barletta.

La domanda rimarrà depositata, a disposizione del pubblico, presso la Sezione Demanio della Capitaneria di Porto di Bari fino al 25 aprile.

Proseguono quindi i progetti di eolico offshore, peraltro i primi oggetto dei pareri della neocostituita Commissione Pnrr-Pniec (QE 4/4).

Anche se in questo caso la novità è data dall'imponente progetto per la produzione di idrogeno.

Utermöhlen (Rwe) alla presidenza di WindEurope

Ørnbjerg (Vestas) nominato vicepresidente. Itschner ceo Bkw

Sven Utermöhlen, ceo della divisione Offshore wind di Rwe Renewables, è il nuovo presidente di WindEurope. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione dell'associazione eolica europea, che ha anche eletto alla vice-presidenza Kresten Ørnbjerg, responsabile Global public affairs di Vestas.

Utermöhlen, che resterà in carica 18 mesi, prende il posto di Andreas Nauen (Siemens Gamesa). Il manager lavora nel settore energetico dal 1993, con precedenti esperienze in Shell ed E.ON.

"Ora più che mai la politica energetica è politica della sicurezza e centrare gli obiettivi del Green deal è imperativo sia per il clima che per la sicurezza", ha commentato Utermöhlen, insistendo su "procedure autorizzative più rapide" per accelerare lo sviluppo dell'eolico.

Un avvicendamento è da registrare anche in Bkw, il cui Cda ha nominato oggi ceo Robert Itschner, al momento presidente di Abb Svizzera.

Itschner assumerà l'incarico entro il 1° ottobre, mentre l'attuale ceo Suzanne Thoma lascerà Bkw il 30 giugno. Nell'intervallo di tempo il gruppo sarà guidato ad interim dal presidente Roger Baillod.

Itschner è tra l'altro membro del consiglio direttivo dell'associazione dell'industria svizzera Economiesuisse con responsabilità per l'energia e l'ambiente.